

STABILE Dal sindaco Piero Fassino a Monica Guerritore: "Vita di Galileo" apre la stagione Appuntamento in piazza Carignano per la prima di Lavia

→ Il salotto di Torino, come ogni anno di questi tempi, si veste a festa per l'inaugurazione della stagione dello Stabile, nella splendida cornice del Teatro Carignano. Un appuntamento che ogni anno coinvolge anche i torinesi, per via del red carpet (ovviamente virtuale) che va ad abbellire, se ancora ce ne fosse bisogno, la splendida piazza nel cuore della città. A inaugurare il palcoscenico della prosa questa sera a partire dalle 19,30, sarà Gabriele Lavia, il "signore del teatro" per eccellenza, con il suo "Vita di Galileo" (di Bertolt Brecht) che lo vede attore e regista. Tra gli ospiti attesi, oltre ai vertici del teatro e della Città, quindi il sindaco Piero Fassino, il neo presi-

dente dello Stabile, Lamberto Vallarino Gancia, il direttore Filippo Fonsatti e Evelina Christillin, anche Monica Guerritore, ex moglie di Lavia e mamma della loro figlia Lucia, quest'ultima tra gli interpreti dello spettacolo. Non mancheranno ancora l'assessore alla Cultura della Regione, Antonella Parigi, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, dell'omonima Fondazione, Walter Vergano, sovrintendente del Regio, e la moglie Angela La Rotella, il rettore Gianmaria Ajani e il questore Salvatore Longo. A loro si aggiungono il regista teatrale Andrée Ruth Shammah, il vice sindaco di Firenze, Cristina Giachi, il direttore del Teatro della Toscana, Marco Giorgetti. Il sipa-

rio sulla nuova stagione si alzerà alle 19,30 e rivelerà al pubblico un palco molto affollato: 28 artisti in scena per un totale di 80 personaggi interpretati. Galileo, naturalmente, avrà la voce di Lavia. Per «l'appuntamento più importante della mia vita», così l'ha definito, il regista milanese ha scelto una lettura fedele all'originale che ci riporta alla Padova del 1609 dove Galileo ha la cattedra di matematica. Di qui si ripercorre la vita del grande scienziato pisano, dall'invenzione del cannocchiale alla scoperta dei satelliti di Giove, il processo istituito dal Sant'Uffizio, la sua abiura, gli ultimi anni della vecchiaia.

[s.fot.]



Gabriele Lavia durante le prove

